

VareseNews

“La salvezza di Varese? Nicoletti”

Pubblicato: Domenica 16 Dicembre 2007

Riceviamo e pubblichiamo

La denuncia de “l'Espresso” sul caso “Ligresti Hotel” e sulla disinvoltura dei Palazzi varesini nell'uso delle “emergenze” per bypassare i vincoli di legge, non fa che confermare la nostra convinzione che ormai città e provincia vivano un'emergenza democratica e legale come mai prima d'ora.

Nemmeno nel periodo precedente Tangentopoli infatti si percepiva così forte e opprimente l'esistenza di un comitato politico-affaristico che fa e disfa in barba ad ogni legge, ogni morale e con un'arroganza e una presunzione di impunità che fanno rabbrivire.

Varese, dopo un'ancora poco chiara uscita di scena di Fumagalli, riparato alla Corte dei Consulenti d'Oro della Moratti, avrebbe dovuto ritrovare serenità e progettualità di ampio respiro e invece si assiste ad una corsa all'accaparramento delle ultime terreni aree verdi da trasformare in cantieri in barba ad ogni vincolo, ad una spartizione dei cadreghini dei vari CDA molto più sfacciata che negli anni del duo DC-PSI e alla lotta al coltello per decidere chi, dopo l'Azienda dei trasporti, svenderà anche le municipalizzate di acqua e gas. Una folle corsa alla spartizione delle ultime risorse pubbliche condita da un diluvio di denaro speso in panem, circenses et cioccolatum per addolcire e zittire il popolino arrabbiato.

Intanto mentre il palazzo distribuisce cioccolatini e brioche, Varese ha un ospedale nato prematuro, malato di legionella e colpito da mille disfunzioni non a causa della cattiva sorte ma per colpa di chi, per folli calcoli elettorali, ha forzato la mano ai lavori e all'inaugurazione e ha un quartiere, Belforte, dove si respira amianto e si vive nell'angoscia. La Casta al comando parla sempre di città Giardino, ma ogni occasione è buona per tagliare alberi e colare cemento e così, con la scusa del nuovo Stadio, si medita l'ennesimo centro commerciale e, con la promessa della nuova stazione unificata, che non allevierà per nulla il calvario dei pendolari, si vorrebbero tirar su demenziali grattacieli conditi da giganteschi ipermercati.

Così non si va avanti, Varese è allo stremo e occorrono estremi rimedi: noi, Fronte Indipendentista, crediamo che la Casta varesina debba essere mandata a casa e crediamo che per farlo occorra fare pressioni forti, una sorta di rivoluzione arancione in formato ridotto.

Per farlo occorre però una coalizione dei “non affaristi” che metta da parte gli orticelli e metta insieme chi ha le mani totalmente linde. A tal fine, noi crediamo, che l'unica vera opposizione in Consiglio Comunale, e cioè Alessio Nicoletti, debba scendere decisamente in piazza e trascinare con sé la società civile a partire magari dai comitati di Grillo, da quelli di quartiere, di categoria e via elencando.

Della sinistra non citiamo nessuno, perché, eccetto Zappoli, ci paiono tutti fervidamente assorti nella venerazione di Maroni e nel terrore di far arrabbiare il trasformista e sempre possibile alleato Bossi.

Dunque non ci permettiamo di disturbarli e svegliarli dal lungo letargo meditativo e aspettiamo invece un cenno da Nicoletti.

Max Ferrari. Fronte Indipendentista Lombardia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it